

DIRITTI PRIMARI DELLA GIG ECONOMY

LA VISIONE DELLA REGIONE LAZIO

Perché un processo di consultazione

Perché crediamo nel valore del dialogo sociale, in quanto capace di mettere a fattor comune idee ed esperienze tali da assicurare concretezza ed efficacia nell'attuazione di una determinata politica.

La Regione Lazio si propone l'obiettivo di coinvolgere quanti più attori singoli o associati e quante più idee ed esigenze nella redazione del **Foglio dei diritti primari del lavoro digitale**.

È con questo spirito che abbiamo deciso di avviare un confronto attivo e partecipato con i cittadini, le associazioni, le parti sociali, gli studiosi, e in particolare con gli stessi lavoratori che sperimentano personalmente questa nuova forma di lavoro ma anche con le aziende del settore della *Gig economy*.

b. L'oggetto della consultazione

Il nostro obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo responsabile dell'economia digitale quale fattore di crescita economica e di nuova occupazione, puntando l'attenzione su due temi: **innovazione e diritti**.

Dobbiamo e vogliamo incentivare lo sviluppo delle nuove tecnologie e, al contempo, evitare che si creino ingiustizie e diseguaglianze; il vuoto normativo che caratterizza il lavoro reso mediante piattaforma digitale non deve diventare assenza di diritti e di tutele per i lavoratori. Per queste ragioni, vogliamo avviare un confronto attivo con tutte le parti, che abbia a oggetto l'individuazione delle tutele e dei diritti primari da riconoscere a tutti i lavoratori digitali: dal rifiuto incondizionato della retribuzione a cottimo al riconoscimento di un salario minimo equo e dignitoso, individuato per mezzo della contrattazione collettiva; dal diritto a lavorare in sicurezza a quello di essere assicurati contro malattie e infortuni; dal diritto di essere informati sui propri diritti e sulle proprie prestazioni alla tutela della privacy; dalle tutele di natura previdenziale al diritto alla parità di trattamento e di non discriminazione.

Su questi temi, che saranno meglio sviluppati a seguire, chiediamo di esprimere la vostra opinione e di indicare eventuali altri punti da sviluppare.

I contenuti del **Foglio dei diritti primari del lavoro digitale** saranno la base di un testo di legge regionale che si propone l'obiettivo di tutelare e di estendere uno *standard* di diritti a tutti i lavoratori che operano per il tramite di piattaforme digitali.

c. L'impegno della Regione

Attraverso la proposta di un testo di legge dedicato al lavoro digitale, vogliamo migliorare le condizioni di lavoro dei *rider* e dei lavoratori digitali, riconoscendo e garantendo uno standard di tutele per tutti i lavoratori.

Ci impegniamo, inoltre, a predisporre il **Portale del lavoro digitale**, ovvero un'anagrafe alla quale possono registrarsi sia le imprese che operano nella *Gig economy* sia i lavoratori che offrono il proprio lavoro attraverso *app* digitali, ai quali riconoscere tutele e servizi.

A tali fini, intendiamo mettere a disposizione la rete regionale dei servizi per il lavoro, la quale darà ampia diffusione delle iniziative.

La Regione Lazio diventa in questo modo "garante" di un patto tra i lavoratori e le aziende delle piattaforme.

d. I diritti e le tutele da assicurare

1. Diritto alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Ogni lavoratore ha diritto alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

I lavoratori che operano mediante piattaforma digitale debbano essere tutelati e protetti nell'esercizio della loro prestazione lavorativa.

In che modo?

- Le piattaforme digitali devono garantire al lavoratore la **copertura assicurativa** nello svolgimento dell'attività lavorativa, assicurando sia l'infortunio, sia eventuali danni a terzi.
- Il lavoratore ha, inoltre, diritto a ricevere adeguata **formazione** sui rischi derivanti dall'esercizio dell'attività lavorativa, anche in modalità online. Inoltre le ore impiegate per la formazione devono essere retribuite.
- Le piattaforme digitali devono fornire gratuitamente a tutti i lavoratori strumenti e dispositivi di sicurezza idonei, nonché rimborsare in tutto o in parte le **spese di manutenzione** dei mezzi di lavoro.
- Le piattaforme digitali devono garantire al lavoratore la tutela della malattia e il diritto alla maternità e paternità, anche per il tramite di una polizza assicurativa.

La Regione Lazio, inoltre, intende:

- Avviare un'interlocuzione con Inps e Inail al fine di affrontare il tema delle tutele previdenziali.
- Promuovere accordi con gli organi di vigilanza al fine di rafforzare l'efficacia degli strumenti di monitoraggio e controllo nei confronti dei nuovi lavori digitali.

2. Diritto a un salario minimo garantito

L'art. 36 della Costituzione enuncia il principio di giusta retribuzione, la quale deve essere tale da assicurare a tutti i lavoratori un'esistenza libera e dignitosa.

La Regione Lazio intende da un lato contrastare in modo assoluto la modalità di retribuzione a cottimo, dall'altro individuare in sede di contrattazione collettiva un compenso orario minimo che le piattaforme digitali devono garantire obbligatoriamente a tutti i lavoratori che operano per il loro tramite.

Inoltre, date le modalità di realizzazione della prestazione lavorativa da parte dei *rider*, riteniamo opportuno estendere ai lavoratori della *Gig economy* le indennità speciali previste in caso di lavoro notturno, festivo o svolto in condizioni meteorologiche avverse straordinarie.

3. Diritto alla trasparenza nella valutazione della prestazione

Riteniamo necessario che le piattaforme digitali informino sia i *rider* sia gli utenti/consumatori circa le modalità di formazione ed elaborazione del *rating* reputazionale e sugli effetti che tale *rating* può avere a livello contrattuale.

È necessario, inoltre, garantire al lavoratore una procedura terza e imparziale per contestare un *rating* ritenuto errato e/o ingiusto e garantire la portabilità del *rating* reputazionale nel passaggio da una piattaforma a un'altra.

4. Diritto a un'informazione chiara e preventiva

I lavoratori che operano mediante le piattaforme digitali hanno diritto ad avere condizioni contrattuali chiare e trasparenti.

È, dunque, a carico delle piattaforme digitali fornire al lavoratore un'informazione chiara e preventiva sulle condizioni contrattuali e sui diritti.

5. Diritto alle pari opportunità e lotta alle discriminazioni

L'art. 3 della Costituzione enuncia il principio di uguaglianza; da esso discende il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori alla parità di trattamento.

In applicazione di questo principio, intendiamo contrastare con ogni mezzo qualsiasi forma di discriminazione.

e. Strumenti di analisi e di verifica del mercato

1. La Regione Lazio, al fine di promuovere l'innovazione nell'economia digitale e contemporaneamente sostenere i diritti dei lavoratori delle piattaforme digitali, intende istituire uno strumento di consultazione permanente tra tutti gli attori del settore, denominato “**Consulta dell'economia e del lavoro digitale**”.
2. La Regione Lazio intende istituire il “**Portale del lavoro digitale**”, al quale potranno registrarsi sia i lavoratori sia le piattaforme. Il Portale fornirà informazioni che, nel pieno rispetto della *privacy* dei singoli, saranno determinanti per far emergere le necessità ed i bisogni dei *new workers* e per definire le politiche regionali in materia.
3. La Regione Lazio intende promuovere un dialogo sociale con tutte le parti interessate e facilitare una contrattazione di prossimità che si applichi alle aziende del settore della *Gig economy*.

www.regione.lazio.it/gigeconomy